lettera aperta

Domenica 25 gennaio 2026 - III domenica del Tempo Ordinario anno LIV n. 2836

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

VIAGIAR DESCÀNTA, MA...

"Viagiar descànta, ma se ti parti mona te torni mona": le parole sarebbero di Marco Polo. Sono state citate di recente da Andrea Rinaldo (premio Nobel per l'acqua) a commento di chi lascia l'Italia



Il proverbio, scritto per intero nel sottotitolo, spiega che le nuove esperienze fanno crescere *(descàntano)*. Tuttavia, *el mona*, per quanto batta la testa, non impara molto perché non vuol cambiare. Già Dietrich Bonhoeffer, teologo luterano ucciso dai nazisti nel '45, aveva capito che la stupidità (del regime) era invincibile. In *Resistenza e resa* scrive con chiarezza: «la stupidità è più pericolosa della malvagità. Contro il male è possibile protestare… ma contro la stupidità non abbiamo difese». Di fronte alle novità, lo stupido non cambia opinione, ma considera dei "casi irrilevanti" quello che non corrisponde alle sue attese. Sono parole attuali. La barbarie attuale è frutto di grande stupidità. Anzi: in questo tempo gli sciocchi sembrano vincenti, ma si tratta solo di un successo a breve termine. Qui serve la riflessione, la responsabilità, l'azione, il coraggio di ciascuno per opporsi alla superficialità di pochi. Al lettore le considerazioni. *don Gianni*

NOTIZIE DALLA PARROCCHIA
in primo piano



● Nuove voci cercasi

Lo scorso anno la Corale Carpinetum ha festeggiato i 50 anni di attività: bellissima festa, tanti amici che magari non abitano più qui a Mestre… però per continuare il suo servizio la Corale ha bisogno di forze nuove. Non è necessario aver compiuto studi particolari per entrare nel Coro, serve più che altro la voglia di mettersi in gioco e di avere un po' di pazienza all'inizio per imparare la propria parte. Ci troviamo il mercoledì dalle 18 alle 19 per provare, e poi qualche minuto prima della Messa delle 10:45 per un breve ripasso del salmo e di qualche canto. L'impegno vi ripagherà con la gioia di partecipare alla Messa con una consapevolezza diversa, vi farà entrare in un gruppo di amici e vi darà l'opportunità di fare un servizio bello e importante. *Paola Carraro*

● Cresce l'offerta per una candela

In chiesa le candele sono un segno di preghiera e di fede. Non hanno un prezzo: in modo indicativo è scritto "offerta 1 euro". Quel che viene dato è in ogni caso un'offerta che resta in qualche modo libera. Qualcuno mette 5 euro, altri anche 10 o 20. Ogni tanto c'è qualche banconota da 50. Sono doni molto generosi che riteniamo comunque sacri. Ora, si sappia che i ceri hanno un costo: a noi li fanno pagare 78 centesimi più Iva: significa circa 1 euro. Fin qui abbiamo lasciato le targhette con 1 euro. Ma è così da 17 anni! E in questo periodo il caffè è passato da 75 centesimi a 1,50 euro. Mi chiedo se non sia giunto il momento di cambiare la dicitura sulle cassette e ricordare agli offerenti che l'offerta indicativa sarebbe più alta che in passato: 1,5 euro, appunto.

● 48ª Giornata per la Vita

Domenica 1° febbraio si svolgerà la 48ª Giornata Nazionale per la Vita, una iniziativa voluta dai vescovi italiani all'indomani dell'approvazione della orribile legge 194 sull'aborto. La Giornata prevede una Veglia di preghiera venerdì 30 gennaio alle ore 19:15 nel Duomo di San Lorenzo e numerosi stand pro vita domenica 1° febbraio con l'offerta delle tradizionali primule presso 50 parrocchie diocesane.



CONSIDERAZIONI VARIE
dritti al centro

● Non sono credente...

Durante la benedizione delle famiglie, una persona anche erudita, mi ha aperto la porta di casa per dirmi che non era credente visto che aveva approfondito la storia del medioevo e sapeva che la Chiesa ne aveva combinate di tutti i colori. Bene, dico fra me, qualche umiliazione mi manterrà umile. Avanti sempre. Mi permetto però di ricordare che ogni fatto ammette interpretazioni anche molto diverse. Lo constatiamo tutti i giorni: c'è fior fiore di professoroni che analizzano i numeri dell'economia: qualcuno dà ragione alla maggioranza mentre altri all'opposizione. Insomma: i dati, per quanto oggettivi, sono sempre interpretabili da chi li legge. Così è la storia:

uno vi legge il fallimento del Vangelo mentre altri riconoscono che non è la Chiesa a salvare gli uomini ma lo Spirito del Risorto. D'altra parte, se ci fosse una struttura perfetta, non sarebbe servito che Gesù andasse in croce a morire per noi. La Chiesa è come una madre, del tutto imperfetta, che però dà ai figli il latte del Vangelo e il pane dell'Eucaristia. Insomma: non ho mai fondato la fede sulla bravura degli uomini. Da ultimo lasciatemi aggiungere che la presunzione di avere opinioni perfette non favorisce il dialogo.



● Oramai fuori tempo

C'è ancora tanta gente che chiama in causa l'ONU oppure la NATO. Sempre più credo che queste istituzioni di assoluto pregio siano da annoverare fra le realtà che stanno per tramontare. Insomma: chi, fra noi cristiani, cita più il Concilio di Trento o quale politico fa riferimento alla Lega di Cambrai? Chi di noi citerebbe una legge del 1750? Capiamo che i tempi cambiano… negli ultimi 30 anni in modo vorticoso: il computer e internet hanno portato il mondo in casa, il cellulare ha consentito operazioni impensabili in passato. Ora arriva anche l'intelligenza artificiale… Siamo sicuri che l'ONU e la NATO, strutture vecchie di 80 anni e con costi esorbitanti, sappiano ancora rispondere a una realtà che corre altrove? Credo che, per funzionare, queste realtà vadano rifondate.

● Il ladro vestito da re

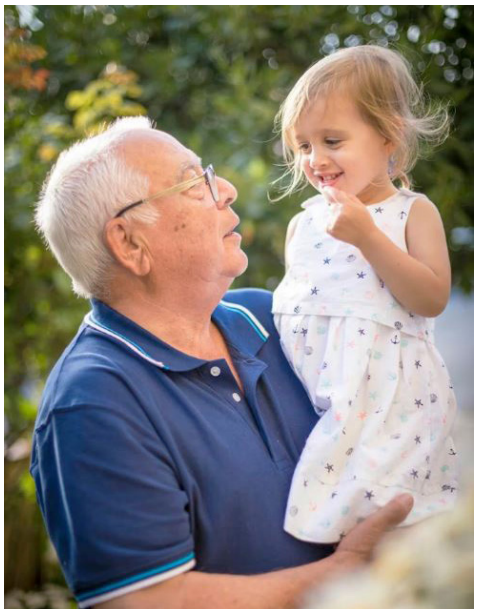
Nel caso di Crans-Montana, le assicurazioni (AXA con sede proprio in Svizzera) hanno già detto che pagheranno "solo il dovuto" e comunque "il risarcimento non basterà". Come a dire: aspettiamo intanto che l'indagine dimostri la responsabilità del danno poi si vedrà. Anche il Comune si è chiamato fuori dai giochi con una legge che lo assolve dalle inadempienze dei privati… Insomma: 40 ragazzi sono morti, molti di più sono feriti anche gravemente e nessuno darà un vero risarcimento alle famiglie perché così prevedono le norme. Dunque: qual'è il ladro da temere? Chi viene in casa e ti porta via 50 euro o chi, legalmente, fa la legge, ti toglie le risorse e ti lascia *becco e bastonato*? Confesso che mi mancano i riferimenti culturali per capire. *d.G.*



PENSIERI DEL PARROCO
...e non solo

● Progetto "nonni in affitto"

Da due domeniche una persona che giudico di grande equilibrio, mi parla di un'idea che conserva nell'animo. Vorrebbe organizzare



un gruppo di "nonni in affitto": persone che, libere dal lavoro e non impegnate in modo diretto coi nipoti, potrebbero rendersi disponibili per affiancare qualche genitore in caso di necessità. Dico che non è affatto una brutta idea. Incoraggio la persona a lavorarci ancora e, al contempo, chiedo a qualche lettore, se mai sarebbe disponibile a fare il nonno in affitto. Che ne dite? Se qualcuno ci fosse basta lasciare il proprio nome in segreteria.

● Per Assisi tutto esaurito

Il 17 aprile c'è il pellegrinaggio diocesano dei ragazzi delle medie ad Assisi. Nel mese di dicembre abbiamo raccolto le iscrizioni per i nostri. Subito si sono esauriti i posti: hanno dato l'adesione 60 ragazzi, con la maggioranza di terza media, e 10 adulti accompagnatori. Insomma: un pullman da 70 pieno. Da una parte fa piacere la risposta appassionata delle famiglie, segno di una serena fiducia reciproca anche nei confronti degli educatori. Dall'altra parte dispiace per chi è rimasto fuori e non riesce a partecipare. Forse non sarà la stessa cosa ma sento dire che, nei pullman della dio-

cesi, qualche posto resta ancora disponibile. Nel caso si fosse interessati chiedo ai genitori di rivolgersi a Stefania, la catechista di seconda media.



● L'uso della Malga a Gosaldo

Con la decisione di tenere aperta la Malga dei Faggi a Gosaldo anche nei mesi invernali, la parrocchia ha inteso offrire la possibilità a qualche gruppo di salirvi magari nei fine settimana. Ora va valutata la risposta che famiglie o persone non più giovani daranno all'iniziativa. Nel caso nessuno fosse interessato si provvederà a mettere in sicurezza l'impianto contro i danni del gelo.

● Il Ritrovo cerca padre e madre

Cristina Memo sta prestando servizio al Ritrovo di via del Rigo da almeno 6-7 anni. Ha fatto davvero molto: il Covid ha stroncato alcune realtà mentre il Ritrovo è cresciuto; pur di favorire la vita della gente ha sostenuto responsabilità gravose e ritmi di lavoro serrati. L'ha fatto con spirito di servizio evangelico e con dedizione del tutto gratuita. Ora però, in Consiglio pastorale, Cristina ha annunciato che a maggio prossimo lascerà la struttura. E credo che, se resterà di questa opinione, ne avrà diritto, visto quel che ha fatto in questi anni. Di nuovo però chiedo se qualcuno può dare una mano? Non sto cercando un responsabile da solo, ma un'equipe di amici o di persone comunque disponibili a condividere la fatica così da distribuire i pesi, man mano se ne presentasse l'occasione. Ebbene, se vi fosse qualche anima buona basta che mi lasci il suo numero di telefono.



● Il proiettore mobile

Sento dire che, nella catechesi, quando c'è da guardare un video, il catechista usa il proprio cellulare e i ragazzi devono guardare e ascoltare con fatica i contenuti. A me sembra che così non vada bene. Anzitutto mi chiedo come possa un gruppo di 20 persone capire qualcosa da un video da 6 centimetri per 12… Il problema, poi, sta anche nella dignità dei nostri incontri: se si vuol mostrare un video è bene farlo nel modo opportuno. Ci sono a disposizione almeno 5 dispositivi. Il primo è al Lux, nella sala Giovanni Paolo II: il proiettore è laser 4k, con un buon impianto di amplificazione. Basta collegarsi e tutti possono vedere bene quello che si intende mostrare. La stessa cosa si può fare nella grande sala al piano terra del patronato o al piano terra del Lux: in entrambi i casi vi sono proiettori laser molto luminosi, impianti di amplificazione facili da accendere e ciascuno può seguire con serenità. Basta, chiaramente, prenotare la stanza e capire come usare i dispositivi. Vi sono però anche 2 proiettori mobili. Hanno una risoluzione più bassa e un audio di minor conto: comunque sono 100 volte migliori del cellulare e tutti possono vedere un video senza fare ricorso alla sola fantasia. Certo. Anche in questo caso bisogna prendersi per tempo, prenotare i proiettori e imparare ad usarli.



Spero dunque che si compiano questi passi. I ragazzi moderni cercano immagini e video anche per incontrare la fede. Noi adulti facciamo il possibile per non essere pigri.

● **L'appartamento in via Manzoni**

Oramai ci siamo: pare che anche gli ultimi documenti siano stati compiuti e siamo riusciti a compiere la successione, necessaria per vendere l'appartamento ricevuto in eredità. Annuncio dunque che, in via Manzoni, al n° 35, al 4° piano, la parrocchia ha ricevuto in possesso un immobile dal signor Armando Lizier, mancato improvvisamente ad aprile del 2025. L'appartamento è di circa 75 m² ed è composto da un soggiorno, una cucina, un corridoio, una cameretta, una camera matrimoniale e un bagno. Oltre a questo, vi è anche un garage vero, cioè capace di ospitare un'auto moderna (non un autobus!). Il condominio è buono e gode di ottima posizione. L'ascensore è appena stato rifatto. Pensavamo di fare così: lasciamo il mese di febbraio per raccogliere l'elenco di chi fosse interessato. Poi potremmo fare una sorta di asta con offerte a busta chiusa e vendere l'appartamento al miglior offerente. L'importo sarà poi impiegato per le necessità del territorio. Che ne dite? Potrebbe andare? Io intanto chiederei in Curia le autorizzazioni necessarie allo scopo.



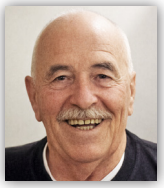
COMMIATI

Vivono col Signore

Nell'ultima settimana abbiamo affidato alla Misericordia del Signore:



Lunedì 12 gennaio abbiamo celebrato il funerale di **Manfreda Giampietro**, nato nel 1950, coniugato. La nostra comunità cristiana lo affida al Signore e si unisce al dolore della moglie Loredana.



Martedì 13 gennaio abbiamo celebrato le esequie di **Pavanello Vladimiro**, di anni 93. Ci uniamo al dolore della moglie Carla, della figlia Cristina con Franco e dei nipoti Giulia e Nicolò.



Venerdì 16 gennaio sono state celebrate le esequie di **Carrer Paolo**, di anni 86, vedovo. Esprimiamo la nostra vicinanza ai figli Filippo, Tomaso e ai nipoti Giulia, Douglas, Stefano e Sofia.



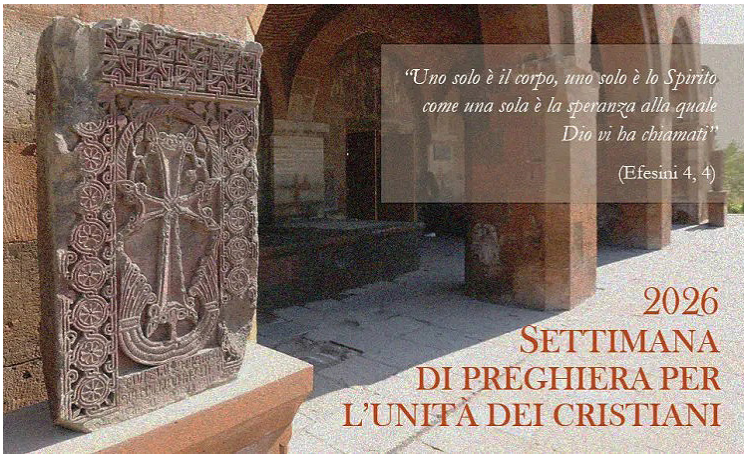
Sabato 17 gennaio sono state celebrate le esequie di **Folli Corrado**, di anni 93, nato a Bologna e residente a Mestre. La nostra comunità si unisce al cordoglio della moglie Bruna, delle figlie Paola, Barbara e dei nipoti Alessandro, Anna.

FAMIGLIE IN DIRETTA

parole condivise *a cura di Franca Degan*

Quando Gesù seppe che Giovanni era stato arrestato, si ritirò nella Galilea (Mt 4,12)

Respiriamo subito un'aria di tensione. Dopo il battesimo, Gesù si era isolato nel deserto; al suo ritorno riceve la notizia dell'arresto di Giovanni, che deve toccarlo profondamente. L'arresto evoca un tradimento, il rifiuto non solo dell'uomo, ma anche del dono di Dio. Eppure questa azione violenta e perversa nasconde l'"astuzia" di Dio che trasforma il male in occasione di salvezza. Gesù, che si era ritirato in attesa e ascolto, ora raccoglie il testimone di Giovanni e inizia la sua missione a Cafarnao, lontano sia dal centro religioso di Gerusalemme, sia dalla familiare Nazaret. Per gli israeliti dell'epoca, la *Galilea delle genti* suonava come una zona complicata, crocevia di culture e popoli, mescolanza di fedi, un sogno infranto di unità e purezza spirituale della terra promessa: molto simile forse alla nostra società liquida. Gesù comincia a predicare nelle periferie, con le stesse parole di Giovanni: *"Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino"*. Come lasciarci raggiungere oggi da questa salvezza? Nello stesso modo in cui ha raggiunto Pietro, Andrea, Giacomo, Giovanni… ascoltando una parola rivolta personalmente a noi lì dove ci troviamo, nella quotidianità. Loro rispondono subito, senza cercare di capire tutto dapprincipio, ma seguendo Gesù nel camminare e nel fare: così scopriranno il gusto della presenza del Regno. Proviamo a fidarci delle insolite proposte di Dio. Abbandoniamo quei progetti personali o comunitari che ambiscono alla perfezione e facilmente producono tenebre interiori e relazionali: proviamo a lasciare la barca sicura per *pescare* persone.



Per una Chiesa unita e plurale

UN SANTO ALLA SETTIMANA

S. Francesco Saverio Bianchi

Francesco nasce ad Arpino, in provincia di Frosinone, nel 1743, da una famiglia molto attenta al prossimo. La madre aveva adattato parte della casa a piccolo ospedale, con una quindicina di letti, per gli ammalati più soli e derelitti. A vent'anni, nonostante il divieto paterno, egli riesce ad entrare nell'ordine dei Barnabiti. Dopo l'ordinazione sacerdotale, per le sue doti e la notevole cultura, è nominato docente presso la regia università di Napoli, dove rimane fino alla morte. Padre Francesco Saverio è un'anima mistica, di grande, anzi continua preghiera, intorno alla sua guida spirituale si formano alla santità alcuni venerabili e numerosi cardinali, vescovi, persone illustri. Ha il dono della profezia e della lettura spirituale dei cuori. Per 14 anni sarà il confessore di S. Francesca delle 5 Piaghe, una mistica stigmatizzata, compatrona di Napoli, di cui predice la santità. Grazie a lei padre Bianchi diventa grande devoto dell'Arcangelo Raffaele. Egli stesso ha un'esperienza personale di soccorso da parte degli angeli. Una notte, mentre accompagna il superiore generale dell'Ordine, la carrozza sbanda, a causa di una buca profonda, e precipita nel largo fossato a lato della strada. Appare un giovane cavaliere che rapidamente rialza sia la vettura rovesciata sia i cavalli, li accompagna in una vicina locanda e poi scompare. Quando padre Bianchi racconta il fatto a Francesca delle 5 Piaghe, lei gli spiega che il giovane cavaliere è l'arcangelo Raffaele. Quando a causa delle leggi napoleoniche vengono soppressi tutti gli ordini religiosi egli continua ad osservare fedelmente la Regola della congregazione. Napoleone conquista l'Europa, l'Italia ed il Regno di Napoli, e lui da Napoli predice la sua disfatta sicura. Nella Pentecoste dell'anno 1800, mentre prega raccolto in adorazione davanti al SS. Sacramento, gli pare di vedere un raggio di luce che gli trafigge il cuore. Da quel giorno il suo impegno per gli ultimi è totale, anche per questo rifiuta due volte l'episcopato. Ai poveri porta cibo e medicine, cura piaghe e malattie, viene spesso chiamato "apostolo di Napoli". La fama di santità si sparge anche per i numerosi miracoli, guarigioni, estasi; nel 1804, si ferma un'eruzione del Vulcano quando prega e fa un segno di croce. Come tutte le anime privilegiate e amate da Dio conosce la sofferenza, negli ultimi 13 anni di vita ha forti dolori alle gambe, spesso è costretto a letto. Solo al momento di celebrare la messa i dolori si attenuano. Non tralascia però il suo ministero, continua a confessare, ad accogliere e ascoltare la gente. Non si lamenta, il suo comportamento è sempre ilare e gioioso. Negli ultimi tre anni le gambe si riempiono di piaghe purulente, non può più muoversi, morirà a Napoli il 31 gennaio 1815, giorno della sua festa liturgica. Il suo corpo è venerato nella chiesa di S. Maria di Caravaggio. *N.F.*



CALENDARIO

della settimana

DOMENICA 25 GENNAIO
Festa conversione San Paolo
Conclusione settimana Unità dei cristiani
Sante Messe col consueto orario festivo
10:15 Catechesi di elementari e 1ª media dei gruppi: Silvia e Eddi; Francesco e Chiara; Daniela; Miriam, Ester e Teresa; Gaia, Marina, Camilla, Massimo e Roberta
10:45 Catechesi di 2ª media: Stefania, Anna, Annamaria e Francesco

LUNEDÌ 26 GENNAIO
15:00 Benedizione famiglie
16:00 Amici del patronato (da lunedì a venerdì)

MARTEDÌ 27 GENNAIO
14:15 Incontro per **giovanissimi di 3ª-4ª-5ª superiore**
15:00 Benedizione famiglie
16:15 Doposcuola
16:30 Catechesi gruppi elementari: Francesca; Antonella e Marina; Giuliana e Cristina

MERCOLEDÌ 28 GENNAIO
18:00 Prove di canto Corale Carpinetum
21:00 Comunità capi

GIOVEDÌ 29 GENNAIO
15:00 Benedizione delle famiglie
16:15 Doposcuola
19:45 Incontro **catechesi 2ª superiore**

VENERDÌ 30 GENNAIO
14:15 Incontro per i **ragazzi di 3ª media**

SABATO 31 GENNAIO
15:00 Attività reparti e Lupetti
19:30 Incontro **catechesi 1ª superiore**
19:30 Marcia Veglia per la pace

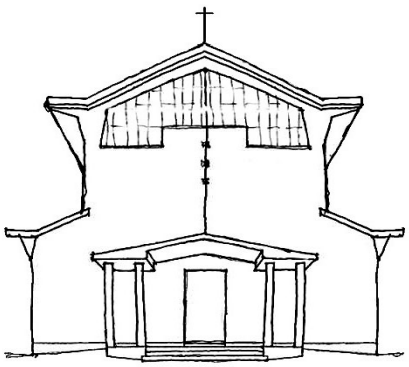
DOMENICA 1° FEBBRAIO
Sante Messe col consueto orario festivo
10:15 Catechesi di elementari e 1ª media dei gruppi: Silvia e Eddi; Francesco e Chiara; Daniela; Miriam, Ester e Teresa; Gaia, Marina, Camilla, Massimo e Roberta
10:45 Catechesi di 2ª media: Stefania, Anna, Annamaria e Francesco



CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ

Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)
segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it



Domenica 25 gennaio 2026 - III domenica del Tempo Ordinario
Orari delle Messe ore 18:30 sabato o prefestivi - ore 10:45 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio

Il Rapporto Censis 2025: riflessioni in breve

L'uscita del Rapporto Censis, a dicembre di ogni anno, per me è un momento di interesse e di curiosità. Quando ero a Roma andavo sempre ad ascoltare la presentazione fatta da un'equipe di sociologi di alto livello. Come sempre, la maggior parte delle cose dette nel rapporto sono arcinote, ma almeno c'è una lettura sociale ed etica che un tempo era frequente e che ora nessuno fa più. Soprattutto, anche se a tratti mi pare non proprio scientifico, il rapporto Censis utilizza un linguaggio fatto di metafore forti e con un certo grado di giudizio morale. Ma, ripeto, di questi tempi è almeno un diversivo rispetto al piattume generale. A partire da questo studio vediamo le tendenze per il 2026.



E allora veniamo a quello di quest'anno, il 59esimo. In sintesi, dice, appunto, cose che ci aspettavamo. Gli italiani sono abbastanza poveri. Il ceto medio è schiacciato, il debito pubblico è immenso, l'inflazione è inquietante e a due cifre, come il Rapporto bene specifica analizzando ogni bene, dall'energia agli alimenti. Non solo. Gli italiani non hanno alcuna fiducia della politica (e si vede vista l'astensione) e non si interessano neanche dell'informazione politica. Sono consapevoli che l'Europa non conti più nulla, che la Cina sia il futuro e che forse la democrazia non stia tanto bene (il che non vuol dire che sposino l'autocrazia). Insomma, abbastanza saggi, nonostante tutto.
Di più: gli italiani odiano la guerra, specie se taglia quel poco di welfare che rimane. E infatti affermano che se dovesse essere necessario aumentare le spese per la difesa e tagliare i servizi, beh, allora non bisognerebbe aumentare le spese della difesa, punto. Neanche se, di fronte a una crisi industriale spaventosa, con un crollo delle piccole imprese che arriva al 40% negli ultimi anni, la produzione di armi e munizioni resta l'unico fattore di crescita.
Sono avversi, però, all'immigrazione. La temono. Non vogliono avere troppo immigrati, nonostante la crisi demografica sia ormai un fatto evidente (e devastante).
Il nostro paese ha sempre meno culle (e più cucce per animali), siamo sempre più vecchi, anzi vecchissimi, e questo rappresenta un problema enorme di cui la politica non si occupa. Come non si occupa d'altronde delle sfide enormi che ci attendono, dice il rapporto, dall'Ai alla crisi climatica. Gli italiani inoltre spendono meno in cultura; aumenta la voglia, invece, di eventi culturali dal vivo, dagli spettacoli ai concerti. Interessante. Poi 4 pensionati su 10 aiutano figli e nipoti - L'Italia continua a invecchiare, con gli over 65 che rappresentano il 24,7% della popolazione.
I pensionati svolgono un ruolo economico cruciale per le famiglie: il 43,2% fornisce aiuti economici regolari a parenti e il 61,8% ha contribuito o intende contribuire a spese importanti di figli o nipoti, come l'acquisto della casa. La consapevolezza di questo necessario supporto a figli e nipoti giustifica, per il 54,2% degli italiani, l'indicizzazione all'inflazione anche delle pensioni lorde superiori ai 2.500 euro. E vista l'incertezza economica, il 94,2% degli anziani risparmia per malattia o non autosufficienza e l'82,2% monitora il bilancio familiare. Non solo: il 72,6% degli attuali pensionati vorrebbe continuare a lavorare, purché non ci siano penalizzazioni fiscali. Insomma, popolo ricco di speranze ma anche avvolto da molte paure…

don Fabiano Longoni

C'è un'età giusta per lo smartphone: per i pediatri è non prima dei 13 anni

La Società italiana di pediatria chiede al Parlamento una legge per il bando. Il cellulare a 12 anni aumenterebbe infatti il rischio di depressione, insonnia e obesità.

È trascorso un mese esatto da quando l'Australia, primo Paese al mondo, ha introdotto un divieto ferreo di accesso ai social network per i minori di 16 anni. In Italia il bando è stato accolto con entusiasmo dalla maggior parte dei pediatri, che ora rilanciano con una proposta più ambiziosa: «No al cellulare prima dei 13 anni» è la raccomandazione della Società italiana di pediatria (Sip), che per la prima volta individua un'età precisa per il divieto.

La scelta si fonda su oltre 6.800 ricerche analizzate dai medici dell'infanzia per la compilazione delle nuove raccomandazioni nazionali: lo studio più famoso e di lungo termine è l'*Abcd study* americano che dal 2015 fotografa le conseguenze, perlopiù negative, dello smartphone sui cervelli in crescita. Ma la maggior parte delle indagini sono ancora molto recenti e, anche per questo, nessun Paese ha ancora legiferato seguendo i consigli dei pediatri. Perdipiù, la diffusione dei dispositivi digitali tra i giovanissimi è in costante crescita: in Italia, un bambino su tre (33%) tra i 6 e i 10 anni usa lo smartphone tutti i giorni, una abitudine in aumento rispetto a sette anni fa, quando la percentuale era ferma al 18% (dati Save the Children).

Ciononostante, quella dei pediatri è una richiesta rivolta direttamente al Parlamento: «Ci auguriamo che alle nostre raccomandazioni, come successo in Australia, seguano delle leggi - commenta ad Avvenire Rino Agostiniani, presidente della Sip -. È vero che i divieti non risolvono i problemi, ma possono aiutare a generare consapevolezza. Ogni anno di cellulare vietato è un anno guadagnato in salute per i giovani».

Il richiamo dei pediatri è arrivato a fine anno perché è nella seconda metà del 2025 che si è concluso lo studio, pubblicato sulla rivista scientifica Pediatrics, che ha convinto i medici a stabilire l'asticella a 13 anni.

La ricerca ha coinvolto 10.588 bambini tra i 9 e i 16 anni, studiando l'impatto del cellulare sul loro sviluppo cerebrale. L'esito è che, secondo i ricercatori, chi possiede a 12 anni uno smartphone ha un rischio maggiore di depressione (+31% rispetto agli over-13), obesità (+40%) e insonnia (+62%). «La preadolescenza è una fase molto difficile - continua Agostiniani -. È quella in cui le sollecitazioni fisiche e psicologiche aumentano. In questo periodo, un'esposizione prolungata agli smartphone ha conseguenze anche gravissime». Anche solo un'ora, secondo i medici, fa la differenza.

di Andrea Ceredani in Avvenire

Poesia
Ho pena delle stelle

Ho pena delle stelle
che brillano da tanto tempo,
da tanto tempo…
Ho pena delle stelle.
Non ci sarà una stanchezza
delle cose,
di tutte le cose,
come delle gambe o di un braccio?
Una stanchezza di esistere,
di essere,
solo di essere,
l'essere triste lume o un sorriso…
Non ci sarà dunque,
per le cose che sono,
non la morte, bensì
un'altra specie di fine,
o una grande ragione:
qualcosa così, come un perdono?

Fernando Pessoa



Ricordo dei defunti

Domenica 25 gennaio ore 10:45 Defunti: Enzo De Rosa (trigesimo), Miriam Prosdocimo (trigesimo), Norina e Antonio Venturin

Sabato 31 gennaio ore 18:30 Defunti: Fattori Maria (10 anni), Dal Bo Luigi, Alessandro, Massimo

Domenica 1 febbraio ore 10:45 Defunti: Vincenzo Romanato (trigesimo), Ida Silvestri (trigesimo)

Sabato 7 febbraio ore 18:30 Defunti: Fam. Colorio Francesco, Rita Maria Antonietta, Gabriella, Marcella, Fam. Paludetto Ernesto, Augusta

Domenica 8 febbraio ore 10:45 Defunti: Ramondo Luigi e Giovanna